



PROTOCOLLO.GABINETTOSINDACO@PEC.COMUNE.ROMA.IT

Roma, 11 novembre 2021
Protocollo n. 0005176/2021

ROMA CAPITALE
Sindaco dott. Roberto Gualtieri

Oggetto: lettera aperta al Sindaco di Roma.

Gentile Signor Sindaco,

desidero innanzitutto formularle - a nome del Consiglio Regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali del Lazio che ho l'onore di presiedere e dell'intera comunità professionale che svolge la sua funzione nell'ambito dei Municipi, nei Dipartimenti Capitolini e nelle più diverse situazioni in cui la nostra figura si trova ad operare - i più sinceri auguri di buon lavoro nell'importante e gravoso compito che la recente tornata elettorale amministrativa le ha assegnato.

Roma Capitale si trova ad affrontare una grave crisi sociale ed economica mostrando tutte le criticità che l'emergenza sanitaria ha drammaticamente esaltato.

Scarsa programmazione e pianificazione sociale, aumento delle situazioni a rischio di usura e sovra indebitamento, perdita di una occupazione stabile con reddito almeno sufficiente alla sussistenza, con conseguente precarietà della situazione abitativa, aumento dei problemi legati all'impoverimento di larga fascia di cittadini, crescita della domanda di interventi dei servizi sociali: serve mettere immediatamente mano al potenziamento dei servizi, delle risorse finanziarie ed organizzative e per quanto riguarda quelle professionali chiamando in servizio quegli assistenti sociali vincitori del recente concorso.

Negli ultimi anni Roma Capitale si è mossa prevalentemente con interventi "una tantum" o a pioggia, assai poco rispondenti ad un sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Io credo, Signor Sindaco, che serva un significativo cambio di passo ad iniziare dalle modalità con le quali verranno usate le ingenti risorse destinate a Roma Capitale dal PNRR.

Esse dovranno essere indirizzate verso il potenziamento dei Servizi Sociali Municipali; l'implementazione dei Servizi di Prossimità ai cittadini per garantire i livelli di assistenza essenziali; il potenziamento dei servizi strategici quali le misure di contrasto all'usura, le misure di sostegno al diritto alla casa, il sostegno al lavoro per le categorie più fragili, i servizi di integrazione sia alla cittadinanza straniera sia alla popolazione rom, la tutela dell'infanzia ed il sostegno alle famiglie. Tutto ciò ispirandosi al principio di promozione ed empowerment dei cittadini, che mai devono essere considerati come utenti "beneficiari passivi di assistenza".

Pagina 1



Come lei sa, il Servizio Sociale Professionale si connota come “Sistema di prossimità ad alto contenuto relazionale e fattore di qualità degli interventi”. Purtroppo negli anni non è stato oggetto di attenzione in relazione alle condizioni organizzative, logistiche e di risorse umane in cui si è trovato a operare.

Ripetutamente quest’Ordine ha segnalato la grave carenza di risorse professionali, che solo in parte sono state integrate con l’ultimo concorso del giugno del 2021 per 140 assistenti sociali, una misura significativa ed indispensabile per il potenziamento del Servizio sociale attraverso l’assunzione di personale, sia tecnico professionale sia amministrativo (con altro concorso), per risolvere le carenze di organico, la precarietà e l’esternalizzazione di funzioni sociali, più volte da noi denunciate.

Non si può non esprimere seria preoccupazione per il concorso per dirigenti che non ha visto protagonista la dirigenza socioeducativa (con le lauree e i titoli ad essa assegnate), fondamentale per il management dell’area sociale ed educativa dei Municipi e dei Dipartimenti.

Sempre più complesse, inoltre, le situazioni che i Servizi sociali municipali quotidianamente si trovano ad affrontare. Si pensi, ad esempio, a quelle concernenti le richieste della Magistratura Minorile e Ordinaria, ambito per il quale molti Municipi hanno esternalizzato il lavoro a cooperative sociali che spesso si avvalgono di assistenti sociali assunti con contratti a progetto e non sempre tutelati dall’ente di appartenenza in relazione ai possibili rischi professionali connessi a denunce legali promosse dalle famiglie dei minori, nonché a rischio aggressioni e minacce legate alle situazioni di contenzioso e conflittualità gestite.

Nelle strategie politiche di sostegno al reddito e all’inclusione, la priorità va data al rafforzamento del Servizio Sociale Professionale, infrastruttura strategica dei servizi sociali territoriali dove - con l’utilizzo delle quote dei fondi di competenza - dovrà essere garantita la presenza di almeno 1 assistente sociale ogni 5mila abitanti, come ribadito anche dalla Regione Lazio nell’ultimo Piano Sociale Regionale.

E’ indispensabile prevedere organici stabili, adeguati nel numero, formati ed organizzati in modo tale da poter affrontare in modo efficace ed efficiente le sfide che il contrasto alla povertà e all’esclusione pongono portando avanti la stabilizzazione del personale che lavora per l’Amministrazione a tempo determinato unitamente ad un potenziamento delle possibilità assunzionali.

Stabilizzare le risorse umane significa non disperdere quel prezioso patrimonio di esperienze e competenze acquisite sul campo e che determinano l’efficacia delle relazioni di aiuto, la continuità dell’assistenza erogata e la qualità dei servizi resi alla cittadinanza.

L’eccessivo carico di lavoro e la discontinuità lavorativa determinata dalla precarizzazione dei contratti, oltre a non tutelare gli operatori non garantisce interventi efficaci, efficienti e di qualità rispetto ai bisogni espressi dalla cittadinanza.

Serve promuovere una responsabilità sociale diffusa e rinforzare la coesione sociale, anche implementando i processi partecipativi della cittadinanza e implementare un sistema di welfare comunitario, in cui trovino spazi di co-progettazione e cogestione anche i soggetti del terzo settore, del volontariato e dell’associazionismo, della cittadinanza attiva, fondazioni, reti informali, imprese.



E' fondamentale che Roma Capitale adotti una governance pubblica condivisa, che coinvolga e attivi i diversi attori sociali, con lo scopo di coordinare le iniziative rivolte alle comunità locali, nella visione di un sistema di welfare comunitario condiviso e sostenibile. Serve qualificare la spesa sociale mettendo in rete anche risorse del privato sociale, raccordando le politiche sanitarie, dell'istruzione e della formazione, del lavoro, della casa, della Giustizia, in base al principio costituzionale della sussidiarietà verticale e orizzontale.

Da ultimo, Signor Sindaco, l'Ordine Regionale del Lazio auspica - mio tramite - che sia garantita la partecipazione dei professionisti alla definizione del nuovo sistema integrato di interventi e servizi sociali di Roma Capitale, anche in riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente, e nel contempo conferma la piena disponibilità ad una collaborazione fattiva per un confronto costruttivo in tema di politiche del welfare.

In attesa di un cortese riscontro Le invio un cordiale saluto.



La Presidente

f.to Laura Paradiso

*Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993*